ultime l'Unità notizie

CON LA PARTECIPAZIONE DI TREDICI PAESI

Aperto al Cairo il Congresso per il mercato comune arabo

Cooperazione con l'U.R.S.S., la Cina e i paesi afro-asiatici per fronteggiare i pericoli del M.E.C. - Un messaggio di Krusciov alla Conferenza di Accra

IL CAIRO, 6 — Tre incontri internazionali di grande significato per lo sviluppo del movimento di liberazione afro-asiatico si sono avviati contemporaneamente al Cairo e ad Accra: l'8° congresso della Federazione delle camere di commercio arabe, cui seguirà dopodomani il 1° Congresso economico afro-asiatico, nella capitale della RAU, il 1° Congresso continentale dei movimenti di liberazione africana nella piccola capitale del giovane Stato di Ghana.

Alle due conferenze economiche del Cairo sono rappresentati tredici Paesi arabi (RAU, Iraq, Libano, Arabia Saudita, Giordania, Yemen, Sudan, Bahrein, Libia, Kuwait, Marocco, Algeria e Palestina, assente invece la Tunisia perseguito al boicottaggio di Bourghiba), cui si aggiungono per il Congresso economico afro-asiatico, diciotto Paesi asiatici (URSS, Cina, Ceylon, Indonesia, Filippine, Malesia, India, Giappone, Mongolia, Nepal, Viet Nam, Tailandia, Birmania, Cambogia, Corea del nord, Afghanistan, Pakistan, Turchia) e otto africani (Ghana, Liberia, Togo, Camerun, Uganda, Stati somali).

Gli obiettivi delle due conferenze sono quelli che anche gli complementari: quella araba si propone di dar vita ad un mercato comune dei tredici Paesi, che ne promuova la cooperazione economica e ne tutelli le strutture contro le dannose conseguenze del MEC. Il presidente della Federazione, Mohammed Rusedi, ha sottolineato oggi, nella seduta di apertura, la gravità di questa minaccia, e ha proposto, in particolare: 1) l'espansione del commercio interarabo, attraverso la progressiva soppressione delle barriere doganali; 2) la massima libertà di movimento dei capitali; 3) il riconoscimento di una nazionalità economica araba in base alla quale dovrebbero essere unificati in tutti gli Stati i diritti di lavoro e di proprietà; 4) progetti comuni di sviluppo; 5) sviluppo in comune delle vie di comunicazione; 6) creazione di un Consiglio economico arabo.

Tutti questi propositi, come ha rilevato in un'intervista il sottosegretario alla Economia della RAU, Mahmud Badawi el Secarta, non possono prescindere dalla stretta cooperazione fra tutti i Paesi afro-asiatici. Ed è appunto questo il motivo che collega il convegno delle Camere di commercio arabe a quello più vasto la cui apertura si avrà lunedì. Di particolare significato è questo proposito, la partecipazione dell'URSS e della Cina, cui vanno programmi nel quadro della competizione economica con il mondo capitalistico interessano da vicino i Paesi arabi e afro-asiatici. In questo senso, il Congresso economico afro-asiatico rappresenta la continuazione della Conferenza di Bandung del '55 e della successiva Conferenza di solidarietà afro-asiatica.

Alla conferenza di Accra prendono parte i delegati di trenta popoli africani, la maggior parte dei quali sono ancora sotto il dominio straniero (Algeria, Rodesia, Kenya, Nigeria, Sudan, Bechuanaland, Eritrea, Rhodesia, Zanzibar, Portogallo, Polia). Essi possono essere parte una delegazione del Comitato permanente per la solidarietà afro-asiatica, diretta dal segretario Yassef El Sebai e composta da una trentina di delegati. Essi hanno inviato un messaggio a Krusciov, Eisenhower, Macmillan, Adenauer, Nehru, Nasser, Bourghiba, Sukarno, Ho Chi Minh, Mao Tse Tung, Sihanouk, Menon, Sabri el Khouri, Sabri el Asali, Sabri el Jabri, Sabri el Ali, Sabri el Bakri